

2024 n. 1, gennaio 2024

Fabrizio Giorgio, Un «poema epico» sulle origini di Roma

Nel 1914 Ruggero Musmeci Ferraro Bravo scrisse, firmandosi con lo pseudonimo “Ignis”, l’opera teatrale *Rumon*. Scritta in un italiano arcaicizzante, la tragedia tratta della fondazione di Roma e l’autore vi dimostra di possedere una profonda conoscenza della storia romana e di alcuni suoi aspetti occulti. L’opera testimonia del riemergere di alcuni filoni sapienziali della tradizione classica che influenzarono in senso “romano” la cultura e la politica dei primi anni del Novecento. Il 6 maggio 1923 fu rappresentato sul Palatino uno dei Carmi, alla presenza di Mussolini. L’articolo ricostruisce la storia e il significato dell’opera.

An "epic poem" on the origins of Rome

In 1914 Ruggero Musmeci Ferraro Bravo wrote, under the pseudonym “Ignis”, the play *Rumon*. Written in an archaic Italian, the tragedy deals with the foundation of Rome and the author demonstrates that he possesses a profound knowledge of Roman history and some of its occult aspects. The work testifies to the re-emergence of some wisdom strands of the classical tradition that influenced the culture and politics of the early twentieth century in a "Roman" sense. On 6 May 1923 one of the Carmi was performed on the Palatine, in the presence of Mussolini. The article reconstructs the history and meaning of the work.

Romano A. Fiocchi, Parabola e misteri di un editore italiano

Ricostruzione storica delle vicende della casa editrice italiana Shakespeare and Company di Firenze, partendo dalle pubblicazioni dell’*Ulisse* di James Joyce (1995) e del romanzo *Il corsaro* (1993) falsamente attribuito ad Edgar Allan Poe. Ricerca biografica sul suo fondatore Giuseppe Recchia e sui suoi collaboratori, con notizie sulla monumentale *Storia dell’editoria d’Europa* prevista in sei tomi ma pubblicata solo fino al secondo.

Parable and mysteries by an Italian publisher

Historical reconstruction of the events of the Italian publishing house Shakespeare and Company of Florence, starting from the publications of *Ulysses* by James Joyce (1995) and the novel *The Corsair* (1993) falsely attributed to Edgar Allan Poe. Biographical research on its founder Giuseppe Recchia and his collaborators, with information on the monumental *History of European Publishing* foreseen in six volumes but published only up to the second.

Mario Bernardi Guardi, Collodi: capolavoro molteplice

Capolavoro molteplice quant’ altro mai, il *Pinocchio* collodiano, si presta a plurali letture. E se non dobbiamo trascurare quelle che fanno riferimento alla morale ben pensante della Toscana umbertina, mescolata a un bel po’ di scetticismo nei confronti del potere, va tenuto conto anche dell’aura sapienziale che avvolge la storia, con una complessa trama di simboli, di cui Lorenzini magari non aveva consapevolezza, ma su cui, ormai da anni, lavorano fior di decrittatori. A partire dalla Bambina dai Capelli Turchini, emblema di Iside che a Firenze continuò ad essere venerata, anche dopo la cristianizzazione.

Collodi: multiple masterpiece

A multiple masterpiece, Collodi’s *Pinocchio* lends itself to multiple readings. And if we must not neglect those that refer to the right-thinking morality of Umbertine Tuscany, mixed with a good deal

of skepticism towards power, we must also take into account the aura of wisdom that surrounds the story, with a complex web of symbols, which Lorenzini may not have been aware of, but which many decryptors have been working on for years now. Starting from the Little Girl with Blue Hair, the emblem of Isis who continued to be venerated in Florence, even after Christianization.

Piero Scapecchi, Benedetto Croce, Elena e Pinocchio

L'attenzione di Benedetto Croce al capolavoro di Collodi non si limitò solo a segnalare l'importanza nella storia letteraria italiana come il più significativo episodio della letteratura infantile ma come segno di altissima letteratura. Il contributo intende segnalare così l'attenzione che nella famiglia Croce si rivolse a Pinocchio: due copie se ne conservano infatti nella biblioteca di don Benedetto, copie che coincidono negli anni della loro edizione con l'educazione della figlia Elena, che, nei suoi scritti, ricorda, in vari passi, il burattino. Dunque non solo pura letteratura, ma anche educazione in famiglia.

Benedetto Croce, Elena and Pinocchio

Benedetto Croce's attention to Collodi's masterpiece was not limited only to highlighting its importance in Italian literary history as the most significant episode of children's literature but as a sign of the highest literature. The contribution thus intends to highlight the attention that the Croce family paid to Pinocchio: two copies are in fact preserved in Don Benedetto's library, copies which coincide in the years of their publication with the education of his daughter Elena, who, in her writings, the puppet recalls in various passages. Therefore not only pure literature, but also family education.

Massimo Carloni, Montesquiou e la Contessa di Castiglione

L'articolo ripercorre la storia di un'infatuazione, quella di Robert de Montesquiou per la contessa di Castiglione. Dopo aver raccolto devotamente per anni lettere, gioielli, ghingheri, abiti, suppellettili e ritratti della contessa, Montesquiou erige alla sua memoria un monumento letterario, il fastoso volume *La Divine Comtesse* (1913), per celebrarne la bellezza nel suo massimo fulgore durante il Secondo Impero, e seguirla nel suo nobile declino, fino alla malinconica reclusione nel chiostro laico della solitudine.

Montesquiou and the Countess of Castiglione

The article traces the history of an infatuation, that of Robert de Montesquiou for the Countess of Castiglione. After having devotedly collected the countess' letters, jewels, finery, clothes, furnishings and portraits for years, Montesquiou erected a literary monument to her memory, the sumptuous volume *La Divine Comtesse* (1913), to celebrate her beauty in its greatest splendor during the Second Empire, and follow it in its noble decline, up to the melancholy confinement in the secular cloister of solitude.

Sandro Montalto, Quando la penna ci prende la mano

L'articolo ripercorre la produzione di alcuni prolifici scrittori del passato per soffermarsi poi su nomi più vicini a noi esaminandone il metodo di scrittura (da Maigret a Camilleri, da Agatha Christie ad Asimov), e infine segnalare autori dalla prolificità mostruosa quali Corín Tellado e José Carlos Ryoki de Alpoim Inoue.

When the pen takes our hand

The article traces the production of some prolific writers of the past to then focus on names closer to us by examining their writing method (from Maigret to Camilleri, from Agatha Christie to Asimov), and finally to point out authors with monstrous prolificacy such as Corín Tellado and José Carlos Ryoki de Alpoim Inoue.

Giancarlo Petrella, Incunaboli nella valle dei templi

L'articolo descrive il patrimonio di edizioni quattrocentesche della Biblioteca Lucchesiana e di quella del Seminario Arcivescovile di Agrigento, ivi giunte per lasciti o fortuite circostanze: un duplice fondo agrigentino ora in fase di catalogazione e studio.

Incunabula in the Valley of the Temples

The article describes the heritage of fifteenth-century editions of the Lucchesiana Library and that of the Archbishop's Seminary of Agrigento, which arrived there through bequests or fortuitous circumstances: a double collection from Agrigento now in the phase of cataloging and study.